



COMUNE DI CASALE CORTE CERRO

Provincia del Verbano Cusio Ossola

COPIA

N. Reg.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 49
del 23/12/2009

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL CONSIGLIERE MAURO GIUDICI SULL'ACQUA.

L'anno **duemilanove**, addì **ventitre**, del mese di **dicembre**, alle ore **18** e minuti **30**, nella sala consiliare.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale si è riunito in sessione STRAORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
PIZZI CLAUDIO	SINDACO	X	
FOTI Pietro	CONSIGLIERE		X
CALDERONI ALCIDE	CONSIGLIERE	X	
GIULIANO Ivano	CONSIGLIERE	X	
PATTONI ROBERTO	CONSIGLIERE	X	
TRISCONI MARA	CONSIGLIERE	X	
NACCA Lorenzo Biagio	CONSIGLIERE	X	
RAVIOL DANIELA	CONSIGLIERE	X	
GUIGLIA MARCO	CONSIGLIERE	X	
RICHETTI Grazia	CONSIGLIERE	X	
RAPETTI GIORGIO	CONSIGLIERE	X	
GIUDICI MAURO	CONSIGLIERE	X	
DELLAVEDOVA PAOLO	CONSIGLIERE	X	
BIGOTTA SEVERINO	CONSIGLIERE	X	
GUINZONI MARINA	CONSIGLIERE	X	
CALDERONI ELISA	CONSIGLIERE	X	
TOGNO BARBARA	CONSIGLIERE	X	
Totale		16	1

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
FERRARIS CARLETTO	ASSESSORE ESTERNO	X	

Partecipa il Segretario Comunale **OBERTINI DOTT.SSA ANTONELLA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **PIZZI CLAUDIO** nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Sindaco invita il consigliere Giudici Mauro ad esporre l'ordine del giorno sull'acqua presentato in data 7/12/2009. Il documento viene allegato al presente atto sotto la lett. A).

Al termine dell'esposizione il consigliere Dellavedova Paolo chiede la parola e procede alla lettura di un documento che viene allegato alla presente deliberazione sotto la lett. B) contenente la dichiarazione di voto del proprio gruppo consiliare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo ampia ed esauriente discussione;

Preso atto dei pareri espressi in ordine alla legittimità ai sensi dell'art. 97 comma 2 e alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Con voti favorevoli n.11, n. 5 contrari (Dellavedova, Bigotta, Guinzoni, Calderoni Elisa, Togno) espressi per alzata di mano da n. 16 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- 1) Di approvare l'ordine del giorno presentato dal consigliere sig. Giudici Mauro che si allega al presente atto sotto la lett. A).

Ordine del Giorno

PREMESSO

Che l'acqua è fonte di vita e costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti e non può essere proprietà di nessuno;

Che giovedì 19 novembre 2009 il Parlamento italiano ha approvato con voto di fiducia la conversione in legge del DL 25 settembre 2009, n. 135 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee";

Che l'art. 15 di tale DL prevede che il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avvenga, in via ordinaria, a favore di imprenditori o di società mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;

Che questo provvedimento apre di fatto la strada all'affidamento esclusivo ai privati della gestione del servizio idrico facendo diventare l'acqua un business e non un bene primario da garantire alle popolazioni;

Che il Parlamento Europeo ha preso posizione a favore del riconoscimento dell'acqua come diritto umano e bene comune;

Che la privatizzazione del servizio, se non altro per il semplice motivo che i privati gestiscono un servizio per ottenere legittimamente un profitto, rischia di portare agli utenti un ulteriore aggravio dei costi e delle bollette, come già dimostrato dalle esperienze di alcune Autorità ATO italiane.

CONSIDERATA

La peculiarità economica, sociale, ambientale e geomorfologica della provincia del VCO e in particolare la sua specificità montana.

Il consiglio comunale di Casale Corte Cerro

- ✚ Esprime preoccupazione per le recenti legislazioni in materia e le possibili implicazioni economiche e sociali per il territorio e i cittadini del comune di Casale Corte Cerro.
- ✚ Ribadisce con forza il principio, sancito dall'art. 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (c.d. Legge Galli), che "tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà".
- ✚ Ribadisce che per il proprio territorio la gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato è da considerare assolutamente prioritaria.
- ✚ Si impegna a promuovere una cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per mantenere la gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza, anche attraverso azioni di informazione alla cittadinanza.
- ✚ Chiede alla Comunità montana Due Laghi, Cusio Mottarone e Val Strona, alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e all'Autorità di ATO n. 1 (Verbano, Cusio, Ossola e pianura novarese) di perseguire la soluzione di un affidamento in deroga, ai sensi dell'art. 23-bis, comma 3, del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 così come modificato dall'art. 15, comma 1, punto b) del DL 25 settembre 2009, n. 135 convertito con modificazioni dalla legge 20 novembre 2009, n. 166.



ALLEGATO B) ALLA DCC N°49 DEL 23/12/2009



CONSIGLIO COMUNALE DEL 23.12.09

DICHIARAZIONE DI VOTO VIVERE CASALE SUL PUNTO 6

“ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL CONSIGLIERE MAURO GIUDICI SULL'ACQUA”

Il nostro gruppo consigliere non può che concordare con il consigliere Mauro Giudici quando questi afferma che l'acqua è una fonte di vita ed un bene comune dell'umanità, un diritto umano ed un bene primario.

Non possiamo però fare a meno di denunciare la campagna di disinformazione sul tema portata avanti dal centro sinistra, schieramento dove il consigliere Giudici si colloca.

Ci sembra doveroso fare chiarezza sul tema. Innanzitutto la legge 166/2009 è stata approvata per convertire in legge appunto il cosiddetto “Decreto Salva-Infrazioni” che è riferito all'attuazione di specifici obblighi comunitari.

Con la legge 142/1990 (sostituita integralmente dal Decreto Legislativo 267/2000) si era già dato il via ad un progressivo processo di apertura del mercato dei servizi alla concorrenza, a seguito di pressioni provenienti dall'Europa. Ci preme quindi informare il consigliere Mauro Giudici che la possibilità per i comuni di affidare all'esterno i servizi pubblici, compresa quindi anche l'acqua, esiste da tempo. Vedi l'esempio di Iride Acqua Gas Spa che nella provincia storicamente rossa di Genova (quindi a casa vostra) è oggi gestore del servizio idrico integrato per un totale di 67 comuni e 878.000 abitanti. Questa sopracitata società sta operando con successo ed è protagonista di una gestione sana con il Gruppo Iride che ha totalizzato ricavi per 1.625.000€ nei primi nove mesi del 2009. Gli esempi da citare sarebbero molti altri.

Non siamo assolutamente di fronte ad una svendita della ricchezza acqua. La piena proprietà delle reti e degli impianti rimarrebbe difatti in mano pubblica. Nella legge 166/2009 si definisce chiaramente che l'acqua è pubblica e che deve essere garantito il diritto all'universalità ed all'accessibilità del suo servizio. Inoltre la percentuale massima di partecipazione privata nelle società di gestione potrà raggiungere il 40% con il pubblico che deterrà la quota di maggioranza del 60%. Vogliamo tranquillizzare il consigliere Giudici che non potrà quindi mai venire qualcuno a “rubarci” la nostra acqua. Le autorità pubbliche andranno semplicemente a stipulare dei contratti con dei soggetti a partecipazione privata, incaricati di distribuire l'acqua ai cittadini. Se non verranno rispettate determinate condizioni il contratto verrebbe meno ed il pubblico affiderebbe la gestione ad un altro soggetto. Vista la percentuale media di perdita del 30% delle reti idriche a livello nazionale e viste le conseguenze negative che la loro vetustà ha sui costi che pagano i cittadini, è necessario trovare nel settore privato i capitali necessari per intervenire sulle reti e sugli impianti.



Ci pare importante sottolineare che con la nuova legge 166/2009 permane la possibilità di utilizzare una forma di gestione di natura pubblica del servizio idrico conosciuta come "in house" ossia un tipo di affidamento attraverso società pubbliche costituite dagli enti locali e rispettose dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario. Purtroppo però abbiamo sotto gli occhi un pessimo esempio di gestione pubblica. Il pesante passivo di Acque Nord Srl ed i continui aumenti delle tariffe dell'acqua, che pesano anche sulle tasche dei cittadini casalesi, dovrebbero probabilmente farci (anzi farvi) riflettere. La fallimentare gestione ed i passivi che ha generato Acque Nord Srl non solo hanno portato ad un'inevitabile aumento delle tariffe ma non vi consentiranno di rispettare le promesse elettorali fatte ai cittadini casalesi. Mi preme ricordarvi che avete giustificato gli aumenti delle bollette con un forte impegno economico di Acque Nord Srl sul nostro territorio casalese. In realtà i lavori sono sospesi proprio perché questa società pubblica è al collasso economico. L'aumento delle tariffe a Casale è stato contenuto al 12% solo grazie alla nuova 'amministrazione provinciale di centro destra che ha ereditato una situazione gravemente compromessa ed ha cercato di limitare i danni come ha potuto.

La legge 166/2009 garantisce la libera concorrenza nella gestione, come imposto dalle norme comunitarie, e salvaguardia la proprietà pubblica delle reti. Ciò che conta è l'economicità e la qualità del servizio offerto. Non è detto che la gestione pubblica possa garantire sempre le tariffe e la qualità più competitive. La legge centra un duplice obiettivo: mette a disposizione dei cittadini una gestione maggiormente efficiente dei servizi e favorire la crescita delle nostre imprese che potrebbero così diventare più competitive sul mercato europeo ed internazionale.

In definitiva prendiamo atto che il consigliere Giudici si faccia promotore in questo consiglio della scelta della cosiddetta soluzione in deroga per il nostro territorio ma riteniamo che ciò non sia sufficiente per far sì che il presente ordine del giorno possa essere approvato con il nostro voto favorevole. Questo perché crediamo si tratti soprattutto di un tentativo demagogico e strumentale finalizzato a creare confusione nella cittadinanza casalese su un tema decisamente importante che andrebbe analizzato perseguendo ben altre finalità.

Il gruppo consigliere VIVERE CASALE decide così di votare

NO.

all'adozione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Mauro Giudici.

Casale Corte Cerro, li 23.12.09

PAOLO DELLAVEDOVA - BIGOTTA SEVERINO - GUINZONI MARINA - CALDERONI ELISA - TOGNO BARBARA

Del che si è redatto il presente verbale

IL SINDACO
F.to PIZZI CLAUDIO

L'ASSESSORE
F.to CALDERONI ALCIDE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to OBERTINI DOTT.SSA ANTONELLA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il 20/01/2010 e vi rimarrà per i 15 giorni successivi e consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 comma 1 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs.n.267 del 18.8.2000.
Casale Corte Cerro, 20/01/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to OBERTINI DOTT.SSA ANTONELLA

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Casale Corte Cerro, 20/01/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to OBERTINI DOTT.SSA ANTONELLA)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

EX ART.134 COMMA 3 DEL T.U.E.L. APPROVATO CON D.LGS.N.267 DEL 18.8.2000

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data dopo il decimo giorno dalla data di pubblicazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
